

Argon sulle vittime, il mistero del gas letale

Non doveva trovarsi nel forno. Due vittime a terra senza sensi per 20 minuti. Morto il quarto operaio

L'intervista

Il sindacalista Cisl

«Sulla sicurezza si deve partire dalla percezione del rischio»

«D

Di fronte a questi numeri dobbiamo fare autocritica anche noi sindacati. Cambiamo approccio al tema della sicurezza: il punto di partenza dovrebbe essere il concetto di percezione del rischio». Fabio Del Carro è segretario della Filca Cisl milanese, il sindacato dell'edilizia, ed è anche presidente della Asle-Rlst, l'associazione dei rappresentanti per la sicurezza degli edili di Cgil Cisl e Uil.

Del Carro, come dovrebbe cambiare l'approccio a una questione che in Italia, e anche a Milano, presenta numeri drammatici?

«Si parla tanto di formazione. Giusto. Ma quale formazione? Ci sono corsi proposti da agenzie che vivono emettendo certificazioni, ma non trasmettono a lavoratori e datori di lavoro il concetto fondamentale di percezione del rischio. Una ricerca condotta in Piemonte dopo la

La giornata

● Oggi sciopero di due ore a Milano e un'ora in Lombardia organizzato dalle sigle sindacali, a partire dalle 15.30

● In città ci sarà anche un corteo per ricordare le vittime e chiedere il rispetto delle norme di sicurezza

● Partenza da piazza San Babila, arrivo davanti alla prefettura in corso Monforte

● Sempre in prefettura per lunedì è convocato un tavolo con tutte le istituzioni, le associazioni di categoria, gli stessi sindacati

Giancarlo Barbieri avrebbe compiuto 62 anni il 30 marzo. Si è spento ieri, dopo due giorni nel reparto di terapia intensiva del San Raffaele. È la quarta vittima dell'incidente avvenuto martedì nel capannone della «Lamina spa», azienda di via Rho, a Greco. Poche ore dopo essere scesi nella «camera» sotto un forno per la lavorazione dell'acciaio, erano morti Arrigo Barbieri (fratello di Giancarlo), l'operaio Giuseppe Setzu e l'elettricista Marco Santamaria.

L'autopsia sulle vittime verrà eseguita all'inizio della prossima settimana; l'ipotesi iniziale è che a provocare la morte sia stata una completa saturazione di azoto nell'ambiente, ma i primi esami dei medici sui lavoratori arrivati in fin di vita in ospedale aprono uno scenario molto più complesso. Perché sulle vittime sono state rilevate tracce di argon, un altro gas inerte, ma considerato molto più pericoloso e potenzialmente letale per la sicurezza sul lavoro.

La prima ricostruzione dell'incidente, rivelata ieri dal *Corriere*, parla di un doppio «guasto», una rarissima coincidenza di un malfunzionamento sia al sistema di allarme, sia a una valvola che avrebbe provocato la fuoriuscita del gas. Così, i quattro lavoratori che sono scesi nella «fossa» sotto il forno si sono «immersi» senza accorgersene (in situazioni del genere non c'è alcuna percezione del pericolo prima di perdere i



L'azienda Carabinieri e vigili del fuoco nell'intervento di martedì alla Lamina spa, la fabbrica metalmeccanica in via Rho, quartiere Greco

I volti dei lavoratori



Dall'alto, in senso orario, il responsabile di produzione Arrigo Barbieri (57 anni), il fratello Giancarlo Barbieri (61 anni), morto ieri, Giuseppe Setzu (48 anni) e Marco Santamaria (42 anni), tutti uccisi dal gas nella Lamina

sensi), in uno spazio con una quasi totale carenza di ossigeno. Nell'inchiesta affidata agli specialisti dei vigili del fuoco, coordinati dai pm Gaetano Ruta e Tiziana Siciliano, emerge anche un altro aspetto drammatico: Arrigo Barbieri e Marco Santamaria sono scesi e sono svenuti subito, ma gli altri operai pensavano che stessero riparando il guasto elettrico, e dunque per quasi venti minuti nessuno si è accorto che i due uomini fossero già morti; Giancarlo Barbieri infine li ha visti ed è sceso con Setzu per tirare fuori i due colleghi, ma entrambi sono stati ugualmente «catturati» dalla fuga di metano appena entrati in quello spazio, profondo circa due metri.

La rilevazione dell'argon

(un gas molto «pesante», pericolosissimo per il ristagno in ambienti confinati) apre nell'inchiesta un interrogativo primario: l'argon viene impiegato per le saldature e la lavorazione del titanio, dunque la sua presenza nel capannone della «Lamina spa» appare scontata; è però del tutto anomala e all'apparenza ingiustificata nelle vicinanze del «forno» per «scaldare» l'acciaio, un macchinario «Ebner» di fabbricazione austriaca, che per il suo funzionamento impiega esclusivamente l'azoto. Gli inquirenti stanno cercando di capire perché l'argon si sia disperso e accumulato nella «fossa».

**Andrea Galli
Gianni Santucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Fabio Del Carro, 40 anni, segretario della Filca, sindacato degli edili Cisl

strage della Thyssen Krupp ha dimostrato che il 90 per cento degli incidenti si sarebbero verificati anche se fosse passata un'ispezione il giorno prima».

Quindi i corsi sono inutili?

«Ci sono corsi seri e fatti bene e ci sono aziende che fanno solo finta di farli. Però gli imprenditori veri non sono quelli che applaudono all'ingegnere della Thyssen, ma quelli che investono sui comportamenti virtuosi perché sanno che un'azienda sicura è più competitiva».

Ma allora cosa si fa?

«I comportamenti non si modificano con 32 ore di corso. Per imparare a usare le cinture di sicurezza in auto abbiamo dovuto trovarci di fronte a disincentivi come multe, sottrazione di punti e rischio di perdere la patente. Ecco, è ora che anche nei luoghi di lavoro si inizi a fare formazione sulla base di analisi concrete e dirette delle ricadute negative di ogni episodio «near miss», cioè gli infortuni sfiorati».

Qualcuno lo ha mai fatto?

«Nei cantieri dell'Expo la gestione della formazione su misura, sotto la guida degli enti bilaterali, è stata determinante. Perché le persone non mettono volontariamente a rischio la loro vita, prendono decisioni con cognizione di causa, che noi dovremmo alimentare e curare sempre».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HONDA
The Power of Dreams

ESPLORA

NUOVI
CONFINI



Solo a gennaio tuo da € 18.900. Scoprilò sabato 20 e domenica 21.

Consumi gamma HR-V, ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 5,7. Emissioni di CO₂ (g/km): da 104 a 134.

*Fonte: Jato, Honda HR-V 1.5 Comfort Benzina, prezzo di listino € 21.600 (IPT e PPU esclusi), da € 18.900 grazie al contributo delle concessionarie Honda. Le immagini di prodotto rappresentate sono puramente indicative; le caratteristiche, le dotazioni e le colorazioni possono differire da quanto illustrato.



MI AUTO
concessionaria esclusiva

Milano
Seregno (MB)

Viale F. Testi, 25
Via Dublino, 70

Tel. 02 66 10 53 95
Tel. 0362 22 89 11
www.mobility.it

L'inchiesta

Delitto La Rosa
La banda di truffatori e i complici

I carabinieri non si fermano alla coppia assassina composta da Raffaele Rullo e dalla mamma Antonietta Biancanello, arrestati a metà dicembre per l'omicidio dell'ex calciatore Andrea La Rosa. Una delle piste degli investigatori parte dal ruolo del killer a capo di una banda specializzata in truffe alle assicurazioni: questo scenario esplorato dal Nucleo investigativo potrebbe portare all'individuazione di una o più figure, nel medesimo piano assassino, collegate a Rullo in quanto suoi complici nell'organizzazione criminale. L'inchiesta è in ulteriore e intenso svolgimento. Nel corso di recenti perquisizioni, è stato sequestrato il medicinale forse utilizzato per sedare il 35enne, socio di una società di consulenze. Quel medicinale sarebbe stato il «mezzo» per addormentare la vittima prima di ucciderla: sul corpo di La Rosa, che abitava a Milano con la mamma ed era scomparso il 14 novembre, è stata «isolata» una ferita che potrebbe esser stata provocata da un'arma a punta e non da taglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA